

## DOMOTICA

# Le nuove tecnologie in casa per una vita più sicura degli anziani

di Carlo Alberto Librera\*  
e Silvia Recla\*

È un gruppo di anziani - in tutto una ventina, la maggior parte di Bolzano - che in Alto Adige partecipa alla sperimentazione del progetto "gAALaxy - il sistema universale per una vita indipendente e interconnessa nella propria casa", finanziato dall'Unione europea (programma AAL) e dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) e messo a punto dall'Università di Innsbruck, da quella di Anversa e da Eurac Research di Bolzano. Il progetto è seguito con grande interesse dal Comune di Bolzano sta cercando il modo di far sì che i cittadini stiano il più a lungo possibile a casa propria, contenendo in questo modo anche i costi sempre più elevati dell'assistenza in casa di riposo. Il progetto "gAALaxy", al quale partecipano oltre al gruppo altoatesino anche 45 anziani in Tirolo e 70 in Belgio, punta tutto sulla tecnologia. L'obiettivo del progetto è sviluppare un'interfaccia per diversi ausili tecnici per la persona anziana e di testarla nell'ambiente di utilizzo reale, cioè a casa sua, con l'intento di individuare un pacchetto completo e integrato di soluzioni tecniche, che consentono alla persona anziana di vivere il più a lungo possibile nella propria abitazione in maniera indipendente, e dunque rinviare il più possibile o meglio ancora evitare l'ingresso in casa di riposo.

Il Comune ha creato il contatto per due bolzanini di alloggi protetti interessati a partecipare al progetto.

Con al polso un grosso orologio, su cui basta premere un pulsante per chiedere aiuto, e con una serie di sensori installati nell'appartamento, il progetto "gAALaxy" promette all'anziano di poter vivere in casa propria autonomamente e in sicurezza il più a lungo possibile, evitando l'assistenza diretta. Infatti premendo, in caso di emergenze, il pulsante sull'orologio, l'allarme arriva di-



rettamente alla centrale della Croce Bianca, con la quale l'anziano può comunicare e alla quale può chiedere aiuto; nel caso in cui non fosse in grado di parlare, gli operatori della Croce Bianca verrebbero immediatamente a vedere cos'è successo e avvertirebbero i famigliari. L'orologio è inoltre dotato di Gps e, nel caso in cui ci sia un'emergenza quando l'anziano è fuori casa, il personale della Croce Bianca può individuare la posizione in cui si trova e inviare i soccorsi.

I sensori allestiti nell'appartamento per il progetto sono vari: per es. un sensore che rileva le cadute e invia in automatico un segnale alla centrale della Croce Bianca, un altro che rileva i movimenti anomali all'interno dell'appartamento, quando l'anziano è fuori, e invia in tempo reale un sms sul cellulare del famigliare, un sensore posizionato sulla porta del frigorifero che invia un sms al famigliare se entro una certa ora il frigorifero non viene aperto, perché in tal caso l'anziano potrebbe avere dei problemi. Inoltre un pulsante vicino al comodino permette di accendere certe luci, per es. se l'anziano vuole andare in bagno di notte.

La sperimentazione, che in Alto Adige è curata dalle dott.sse Ines Simbrig e Sonja Vigl dell'Eurac, durerà ancora alcuni mesi.

Dai primi risultati si evince che i bolzanini che vivono negli alloggi protetti del Comune di Bolzano sono contentissimi, si sentono più

sicuri e anche i loro parenti lo sono. Il sindaco Renzo Caramaschi vede nell'applicazione delle tecnologie l'unica possibilità per reggere - anche dal punto di vista della sostenibilità economica - al rapido invecchiamento della popolazione. «L'obiettivo è di consentire all'anziano di vivere in casa propria il più a lungo possibile. Lo chiedono le persone stesse, lo impongono i costi elevati dell'assistenza in casa di riposo». Sono le esigenze della società bolzanina che sta invecchiando rapidamente: già oggi un quarto della popolazione del capoluogo, ovvero circa 25 mila persone, ha più di 65 anni e di questi 10 mila vivono soli. Numeri che spiegano perché nel documento di programma della Giunta Caramaschi è indicata tra le priorità l'attuazione di diverse soluzioni per consentire all'anziano di stare il più a lungo possibile a casa propria.

Per questo e per i primi risultati positivi raggiunti con l'esperienza "gAALaxy" il Comune ha pubblicato su bandi alto-adige e sul sito del Comune un'indagine di mercato per l'individuazione di soggetti da invitare per l'affidamento mediante procedura negoziata della fornitura ed installazione di soluzioni tecniche (Active and Assisted Living - AAL e soluzioni smart home) per gli alloggi protetti per anziani del Comune di Bolzano e il relativo servizio di centrale operativa. Sono in tutto 42 gli alloggi protetti che saranno allestiti con soluzioni AAL e smart home: otto alloggi protetti in via Resia, (quartiere Firmian), 16 alloggi in via Vintl e 18 alloggi in via Cl. Augusta. Un piccolo grande passo per rendere la nostra città più vivibile e sicura.

\*Dott. Carlo Alberto Librera  
Direttore Ripartizione Servizi alla comunità locale

\*Dott.ssa Silvia Recla  
Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita del Comune di Bolzano